

206. SUI MONDI POSSIBILI E I PREDICATI VERBALI

Testo inviato da Valentina Molteni (psicologa, Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi, Lecco), discusso nell'ambito del Corso di formazione per il Progetto Frassoni, il 16 ottobre 2014. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante e il contesto

Rosa è una signora di 75 anni e vive in una Casa per anziani da alcuni mesi; pensa di essere in un hotel, soffre per il distacco dai figli, è autonoma nel cammino ma necessita di aiuto per l'igiene, presenta saltuaria incontinenza. MMSE 14.

La conversazione

Durata: 14 minuti.

Il testo: *Non ho neanche la valigia*

1. PSICOLOGA: Buongiorno Rosa, le va di fare quattro chiacchiere?
2. ROSA: Ma davvero? (*sorride e fa una pausa, poi cambia espressione*)... Oh gente mia... Sono un po' giù di morale...
3. PSICOLOGA: Mi dispiace, cosa è successo?
4. ROSA: Mi hanno vuotato l'armadio... non c'è dentro più niente, c'è solo una gonna.
5. PSICOLOGA: Solo una gonna.
6. ROSA: Questa gonna qui (*mostra la gonna che ha indossato*), che mi sta stretta, vado al gabinetto e faccio fatica a levarla.
7. PSICOLOGA: Che disagio!
8. ROSA: Ecco... ne avevo una nell'armadio più pesante e ho detto "sono a posto!" pensavo di andare a casa questo sabato perché è un mese o più che son qua... ma adesso non so come fare ad andare a casa, avvertire i miei che son qui... non ho neanche la valigia! (*ha le lacrime agli occhi*)
9. PSICOLOGA: Quindi si è trovata senza vestiti nell'armadio!
10. ROSA: Solo una camicetta di seta... è roba vecchia... ma almeno un golf...
11. PSICOLOGA: Ha freddo?
12. ROSA: Eh... ma fa niente! Tiro avanti fino a sabato e poi vedo come faccio ad andare a casa. Non c'è il telefono e non so come fare ad avvertire i miei di venirmi a prendere.
13. PSICOLOGA: Chi vorrebbe avvisare?
14. ROSA: Ho due figli, potrebbe venire il maggiore, ma non so se ha imparato a guidare la macchina... mio marito potrebbe, ma non so... Un figlio è venuto a trovarmi, ho provato a chiedere di mio marito ma lui mi dice "eh il papà..."Ma papà cosa? Dimmi il papà dov'è! Non so dov'è! (*piange*)
15. PSICOLOGA: Deve essere triste non sapere...
16. ROSA: Mio marito è un uomo buono! Non so dov'è! Quindi mi dispiace, ma io qui non torno più! Mi son trovata isolata... ecco...
17. PSICOLOGA: Mi sta dicendo che le mancano i suoi familiari.

18. ROSA: Sì, ecco! Mi dispiace, ma qui non vengo più... perché devo andare a fare... la ginnastica? Mi piace, ma io sono vecchia! Molto vecchia! E quindi è inutile che sto ad andar via da casa, starò a casa quieta... con i miei... ma i miei figli non so... (*piange*)
19. PSICOLOGA: Si sente isolata e vorrebbe avere notizie dei suoi figli.
20. ROSA: Sapere che va tutto bene... voglio andare a casa!
21. PSICOLOGA : E' preoccupata...
22. ROSA: Sì... ma penso che stanno bene... uno è venuto a trovarmi, l'altro è un po' più piccolo, hanno tre anni di distanza, uno ha 13 anni e uno qualcosa di più. Ho chiesto del papà, ma mi dicono "Ma sì mamma, sta bene...", non so niente... voglio andare a casa!
23. PSICOLOGA: Vorrebbe saperne di più...
24. ROSA: Ho passato un mese qua... non ho più niente da mettere! Nell'armadio ho dentro poco niente... questa (*mi mostra la gonna*) che faccio fatica ad infilare... Sono andata al gabinetto e ho dovuto slacciarmi... tirar su, mettermi insieme. (*inizia ad agitarsi*)
25. PSICOLOGA: Capisco benissimo che è a disagio con una gonna stretta!
26. ROSA: Con una gonna così!
27. PSICOLOGA: E' davvero un disagio!
28. ROSA: Ecco! Se venisse un figlio.
29. PSICOLOGA: Cosa potremmo dirgli?
30. ROSA: Portami una valigia, una borsa, perché qui non ho più niente! Non so, me l'hanno portata via! Loro qui pensano di lavare. Ma chi gli ha detto di lavare? Ma dopo è tutto un disastro... io vado a casa ormai!
31. PSICOLOGA: Quindi potremmo chiamare un figlio per chiedere di portare dei vestiti.
32. ROSA: Quell'armadio qua è vuoto! Ma possibile che son venuta qua in quella maniera! L'ultimo paio di calze è questo e ringrazio il Signore che non me lo rompa, se no come faccio... non ho neanche i soldi!
33. PSICOLOGA: Rosa... è davvero brutto esser qui senza altri vestiti.
34. ROSA: Non verrò più qui!
35. PSICOLOGA: Lei ha detto che possiamo chiamare suo figlio per farci portare dei vestiti.
36. ROSA: Ecco, potrei dire al maggiore "Vai in camera, nel cassetto, tira fuori un golfino", questo golfino è piccolissimo, l'unico che ho qua!
37. PSICOLOGA: Rosa, ci vuole qualcosa di caldo per coprirsi.
38. ROSA: Ma chi gli ha detto di lavarmi le mie cose?
39. PSICOLOGA: Pensa che suo figlio sappia dove sono i vestiti?
40. ROSA: Penso di sì.
41. PSICOLOGA: Quindi le servirebbe una gonna più larga, un maglione pesante e...
42. ROSA: Un golfino, delle calze... ci vorrebbe un pullman per andar fuori da qui, ma io non sono pratica!
43. PSICOLOGA: Possiamo farle portare tutti i vestiti che le servono.
44. ROSA: Bisogna sentire loro, farmi venire a prendere!
45. PSICOLOGA: Capisco, per lei è importante avere subito queste cose.
46. ROSA: Sì, potrei andare subito, ma io pensavo "Sabato vado a casa", ormai son quattro settimane.
47. PSICOLOGA: Rosa, prima di sabato troviamo una soluzione per i suoi vestiti.

48. ROSA: Sì, se mi vengono a prendere! Ma come faccio a sapere che mi vengono a prendere?
49. PSICOLOGA: Se non vediamo i suoi figli possiamo fare una telefonata.
50. ROSA: Sì... ma possono venirmi a prendere... qui dove siamo?
51. PSICOLOGA: Qui siamo...
52. ROSA: A Lecco?
53. PSICOLOGA: A Lecco.
54. ROSA: Ah, ma i miei figli sono qui in fondo, sul viale Garibaldi, in fondo c'è la chiesa, la nostra chiesa (*sorride*), siamo lì.
55. PSICOLOGA: Conosco quella chiesa!
56. ROSA: La chiesa del Viale Garibaldi.
57. PSICOLOGA: E' davvero una bella chiesa, a lei piace?
58. ROSA: Sì, è la nostra chiesa, alla fine del Viale Garibaldi, c'è un bar, il bar Nilo... un bar che funziona bene, ecco, e lì c'è il mio palazzo, dove ci sono i portici.
59. PSICOLOGA: Ah sì, in fondo al viale!
60. ROSA: Dopo vado a messa dai salesiani (*sorride*).
61. PSICOLOGA: Ma che bel sorriso Rosa, le piace proprio questa chiesa.
62. ROSA: Eh sì, perché vado a messa spesso... (*si commuove*)
63. PSICOLOGA: Ora piange... è commossa...
64. ROSA: Sì... sono lì vicino... io ormai non lavoro più, sono ostetrica, ma se mi chiama una donna vado... la visito, la seguo, la porto in clinica dal dottor Farina.
65. PSICOLOGA: Chissà quante persone ha conosciuto nel suo lavoro.
66. ROSA: Sì, tante donne. Mi chiama ancora qualche donna che vuole essere assistita.
67. PSICOLOGA: Che bel lavoro far nascere i bambini!
68. ROSA: Sì... bellissimo... (*pausa, sorride*)... io ho due bambini, ormai son grandi... avranno 15 o 16 anni... non so neanche quanti anni anno (*sta per piangere*)
69. PSICOLOGA: Son diventati grandi!
70. ROSA: (*piange*)
71. PSICOLOGA: Rosa sta piangendo, è dispiaciuta...
72. ROSA: Mio marito, non so... spero di non avere qualche sorpresa...
73. PSICOLOGA: I suoi figli le hanno detto che va tutto bene.
74. ROSA: Sì... Mia mamma invece non l'ho vista... abita a Como, anche io abitavo a Como con i miei genitori e un fratello, è maggiore. Ci siamo sposati tutti e due e ora abitiamo a Lecco... ma non so (*singhiozza*) i miei cosa fanno... non so.
75. PSICOLOGA: I suoi figli cosa le dicono?
76. ROSA: Va tutto bene mamma!
77. PSICOLOGA: Vogliono che lei sia tranquilla.
78. ROSA: Dicono che va bene.
79. PSICOLOGA: E lei?
80. ROSA: Eh...
81. PSICOLOGA: Ci crede?
82. ROSA: Non vorrei che... son qui da un mese, ed è mancato un genitore! Io vorrei andare al funerale.

83. PSICOLOGA: Sono malati?
84. ROSA: Sono anziani... però, perché non mi avvertono e non mi vengono a prendere? Non ho necessità di star qua! Son stata qui un mese...
85. PSICOLOGA: Capisco Rosa, ha tanti dubbi e non sa...
86. ROSA: Non so niente!
87. PSICOLOGA: Per questo non sta bene qui. Proviamo a fare una telefonata?
88. ROSA: Come faccio a telefonare, qua?
89. PSICOLOGA: Abbiamo il telefono per chiamare, è già capitato.
90. ROSA: Ah sì?
91. PSICOLOGA: Sì.
92. ROSA: Eh, proverò.
93. PSICOLOGA: Va bene.
94. ROSA: Potrei provare a chiamare a casa, ma non so se ci sono, sono due ragazzi... e mio marito... ma non so.
95. PSICOLOGA: Anche io non so, ma possiamo provare a chiamare i figli.
96. ROSA: Sì, grazie... scusi... (*si commuove*)
97. PSICOLOGA: Come sta?
98. ROSA: Eh... (*è ancora commossa, ma mi guarda negli occhi e sorride. Un'operatrice viene a chiamarla per il pranzo e la signora si congeda*)

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

In questa conversazione il parlare di Rosa (MMSE 14) è abbastanza ben costruito e con una coerenza interna, anche se risaltano i segni di disorientamento nel tempo.

Lo studio del testo mette in evidenza un cambiamento nel mondo delle parole cui corrisponde anche un cambiamento dello stato emotivo di Rosa, dalla tristezza a una relativa felicità.

Analizziamo prima gli interventi della psicologa, poi il cambiamento che si osserva nei predicati verbali, poi quello emotivo.

Gli interventi della psicologa

Le parole dei turni verbali della psicologa sono scelte in modo consapevole, facendo ricorso a interventi capacitanti:

Ascoltare

Non fare domande

Riconoscere la competenza a contrattare (turno 1)

Risposta empatica (turno 3, 45, 67, 79, 81, 97)

Risposta in eco (turno 5, 51, 53)

Riconoscimento delle emozioni (turno 7, 15, 17, 19, 21, 25, 27, 33, 61, 63, 71, 85, 87)

Non interrompere, rispettare le pause, la lentezza (turno 8, 14, 18, 24, 74)

Restituzione del motivo narrativo (turno 9, 19, 23)

Prendere in seria considerazione le parole dell'interlocutore (turno 11, 37, 39, 41)

Accompagnare con le parole nel suo mondo (turno 13, 65, 69, 73, 75, 77, 83)

Apertura ad altri mondi possibili (turno 13, 23, 29, 31, 35, 41, 43, 49, 95)

Risposta di effettività (turno 47, 49, 87, 89, 95)

Somministrazione di autobiografia (turno 55, 57, 59)

Non correggere (turno 65, 69)

Rispondere alle domande (turno 91)

Legittimare (turno 93)

Il cambiamento delle parole

Nei primi 12 turni verbali tutti i verbi sono al modo indicativo e riflettono la tristezza della condizione presente.

Al turno 13, per la prima volta, la psicologa introduce un verbo al modo condizionale:

13.PSICOLOGA: Chi vorrebbe avvisare?

Scorrendo i turni successivi della psicologa si trovano numerosi altri predicati verbali al modo *condizionale* (turno 23, 29, 31, 41), oltre a una serie di predicati del verbo *potere* e *volere* (turno 13, 23, 29, 31, 35, 43, 49, 95).

Da parte di Rosa, i suoi turni sono come un controcanto in cui si trovano altri predicati dei verbi *potere* e *volere* (14, 36, 46, 50) e altri predicati verbali al modo *condizionale* (turno 36, 42, 46, 82, 94).

Una via d'uscita felice

La conversazione è dominata dal disagio di Rosa che si trova in un posto dove non vorrebbe restare perché “non ho niente” ed è “un po’ giù di morale”.

Nel corso della conversazione la psicologa ascolta con attenzione, senza interrompere e senza fare domande, e con i suoi interventi cerca di favorire il parlare di Rosa. L’accompagna sì nel suo mondo, ma fa di più: prospetta altre possibilità, altri mondi possibili dove Rosa potrebbe telefonare a casa per farsi portare almeno un golfino. Questa nuova possibilità è vissuta con favore da Rosa che al turno 96 ringrazia la psicologa e al turno 98, commossa, la guarda con uno sguardo sorridente.

Il cambiamento

Il passaggio da un mondo di emozioni negative a un altro mondo possibile dove Rosa potrebbe telefonare ai suoi figli e stare meglio è contraddistinto dalla comparsa di predicati verbali che testimoniano formalmente un’apertura, un cambiamento:

- i verbi al modo *condizionale*
- i verbi *potere* e *volere*